



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 7 giugno 2011, ricevuta il 9 giugno 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, prot. 652011 del 6 maggio 2011, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia San Matteo Apostolo di Camalò di Povegliano (Treviso) di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA E CANONICA ED ORATORIO SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA
provincia di	TREVISO
comune di	POVEGLIANO
località	CAMALO'
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA DI CAMALO' DI POVEGLIANO (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN MATTEO, 2
distinto al C.T.	foglio 8, particelle A e 194;
C.F.	foglio B/2, particelle A e 194, subb. 1, 2, 3, 4 e 5;
confinante con	foglio B/2 – particelle 1310 – 598 – 727 – 726 – 720 – 1204 – 1338 – 1342 – 706 – 1342 – 986 e 100 – strada borgo S. Matteo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 32408 del 22 novembre 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 9396 e 9397 del 30 giugno 2011;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA
provincia di	TREVISO
comune di	POVEGLIANO
località	CAMALO'
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA DI CAMALO' DI POVEGLIANO (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN MATTEO 2
distinto al C.T.	foglio 8, particelle A;
C.F.	foglio B/2, particella A,
confinante con	foglio B/2 – particelle 194 – 706 – 1342 – 986 e 100 – strada borgo S. Matteo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA sita nel comune di Povegliano (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

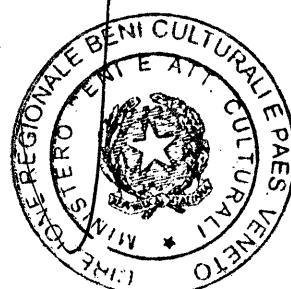
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 dicembre 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISIO

Comune di POVEGLIANO (Treviso)**località: Camalò, piazza San Matteo, 2*****"Chiesa di San Matteo Apostolo ed Evangelista"*****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Matteo Apostolo ed Evangelista****C.T. foglio 8, particella A****C.F. foglio B/2, particella A**

La chiesa di San Matteo Apostolo ed Evangelista in località Camalò del Comune di Povegliano ha origini remote, che risalgono al 997, anno in cui fu costruita la prima pieve (cappella) del paese, a favore del convento dei monaci Benedettini di Mogliano, per destinarla all'assistenza spirituale di coloro che erano ricoverati nell'ospizio e per i primi nuclei di abitanti stabilitisi nel paese. Nel 1330 la cappella di Camalò, insieme a quelle di Venegazzù, Lavaglio, Castagnè e Selva, faceva parte della pieve principale di Volpago ed era inoltre soggetta all'ospedale di Piave (Abbazia di Lovadina). Nel 1490-1495, in seguito alle varie proteste causate dalla cattiva amministrazione dei Cistercensi di Lovadina, per l'intervento diretto del Vescovo di Treviso, Bernardo Rossi, la chiesa di Camalò ottenne di passare alle dipendenze delle monache di Murano, dette di Santa Maria degli Angeli, le quali amministrarono la cappella fino alla soppressione napoleonica del 25 aprile 1810. Nel 1578 le monache, avendo dotato la cappella di un battistero, chiesero alle competenti autorità ecclesiastiche ed a quelle della Serenissima di potersi dividere dalla matrice di Volpago. La chiesa venne però consacrata soltanto nel 1779, e, dopo dieci anni, nel 1789, uscì, come le altre cappelle, dalla sudditanza della matrice di Volpago, diventando parrocchia indipendente ed autonoma. Il 15 aprile 1810, con la soppressione del convento delle monache di Murano, la chiesa di Camalò passava alla dipendenza del vescovo di Treviso fino al 1820, quando il governo austriaco avocò a sé ogni diritto. Dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, il 25 giugno 1870, lo Stato Italiano decise di intervenire per migliorare lo stato di conservazione della chiesa, allora alquanto precario. I lavori di sistemazione furono realizzati nel 1873, ma già dieci anni dopo, nel 1883, in occasione della visita pastorale, si constatava che la chiesa, con superficie di 100 mq, era insufficiente ad accogliere tutto il popolo, considerando sia il continuo aumento della popolazione e sia l'affluenza di molti fedeli delle parrocchie limitrofe di Volpago e Selva, che partecipavano abitualmente alle funzioni religiose nella chiesa di Camalò. Sulla base di tale motivazione veniva deciso l'ampliamento della chiesa che fu realizzato nel 1912, sotto la guida del parroco Don Pietro Fogal, sulla base dei disegni realizzati nel settembre 1902 dall'ingegnere Giuseppe Sicher di Arcade. In sintesi il progetto prevedeva l'allungamento longitudinale della navata, la demolizione del muro posteriore del presbiterio per costruire l'abside semicircolare, l'aumento dell'altezza della chiesa ed infine la demolizione e ricostruzione, in stile neoclassico, della facciata. Il 16 settembre 1913 la chiesa veniva nuovamente consacrata dal vescovo Longhin, come ricorda una lapide posta sopra l'ingresso principale. Durante i lavori di ripristino per rimediare ai danni subiti dall'immobile nel corso della prima guerra mondiale, l'altare maggiore fu portato in avanti, nello stesso posto occupato in origine, e abbellito con marmi e gradini in modo da rendere più visibile l'elegante tabernacolo proveniente dalla soppressa abbazia di Lovadina ed inoltre fu ripulito il dipinto della pala, raffigurante alcune scene della vita di San Matteo di Reinhert (XVIII sec.). Il campanile venne costruito, sul lato sud-orientale della chiesa, agli inizi del XVIII° secolo; nel 1816 il Parroco di Camalò ottenne dall'imperatore d'Austria Francesco I il permesso di usare il materiale di recupero derivante dal crollo del campanile della chiesa di san Francesco di

SF/FDR_verifiche_povegliano_chiesa di san matteo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVIS

Treviso, avvenuto in quell'anno, per rialzare di qualche metro il campanile della chiesa di San Matteo. Il campanile, in mattoni faccia a vista, si eleva solo di qualche metro al di sopra della copertura della chiesa e presenta forme architettoniche caratteristiche del periodo tra la fine del XVII e i primi del XVIII secolo; la cella campanaria, con la calotta tipicamente barocca, alloggia tre campane ed il campanello ed è sormontata da un tamburo, in cima al quale sventra la croce.

La struttura portante della chiesa è realizzata in mattoni pieni intonacati con finiture in marmorino. La copertura è a due falde, in capriate lignee con manto di copertura in coppi. L'attuale pavimentazione, risalente agli anni sessanta, è in materiale lapideo. La facciata principale, realizzata nel 1912, presenta un chiaro linguaggio neoclassico, tripartita da quattro paraste che poggiano su un alto basamento e sostengono un'architrave, sulla quale emerge la scritta: DOMUS DEI ET PORTA COELI. Il portale rettangolare evidenziato, nella parte superiore, da una cornice orizzontale aggettante poggiante su finte mensole, è sormontato dall'incisione dedicatoria alla chiesa, in onore di San Matteo Apostolo ed Evangelista, realizzata in occasione della consacrazione della chiesa del 1913. La simmetria della facciata è sottolineata dalla presenza di due nicchie, che accolgono statue, poste lateralmente al portale d'ingresso e sormontate da due tondi a bassorilievo. La parte superiore della facciata è completata da un timpano modanato con piccolo rosone al centro. I prospetti laterali, improntati a maggior semplicità decorativa, presentano nella parte superiore tre finestre termali, realizzate in corrispondenza delle tre arcate interne. L'impianto planimetrico dell'attuale chiesa di San Matteo Apostolo ed Evangelista di Camalò, risalente all'ampliamento eseguito nel 1912, è di forma rettangolare, ad unica navata con soffitto piano, delimitata, su entrambi i lati, da tre arcate a tutto sesto, poggiante su pilastri a base rettangolare con capitello dorico, che separano lo spazio dedicato all'assemblea dei fedeli dai due corridoi laterali, nei quali trovano posto i quattro altari minori, il fonte battesimale delimitato da cancelli in ferro battuto nel corridoio sinistro e l'ingresso laterale nel corridoio destro. Un arco a tutto sesto consente l'accesso dalla navata al presbiterio, sopraelevato di due gradini e sottolineato dalla presenza di due balaustre laterali in marmo bianco. Il presbiterio, a pianta quasi quadrata, accoglie l'altare maggiore in marmo policromo dedicato al Santissimo Sacramento, e caratterizzato dall'elegante tabernacolo proveniente dall'abbazia di Lovadina, dietro al quale si trovano l'organo e la pala raffigurante scene di San Matteo del Reinhert databile al XVIII° secolo. Ai lati del presbiterio si aprono due portali che immettono alle adiacenze asimmetriche: una a sinistra, che conduce ad un piccolo magazzino-deposito, ed una a destra, dalla quale si accede alla sacrestia. Il soffitto del presbiterio è raccordato alle pareti da una volta a botte, e, per mezzo di un arco trionfale, al catino absidale semicircolare. Il soffitto della navata e la volta del presbiterio sono impreziositi da affreschi raffiguranti scene religiose, realizzati dall'artista Arturo Favaro.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto significativo esempio delle caratteristiche architettoniche e degli stilemi decorativi dell'edilizia religiosa di origine medievale, ampliata e parzialmente ricostruita nel corso dei primi decenni del XIX secolo (il campanile) e del XX secolo (la chiesa), in stile eclettico e classicista, declinato nelle forme architettoniche locali.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

SF/FDR_verifiche_povegliano_chiesa di san matteo



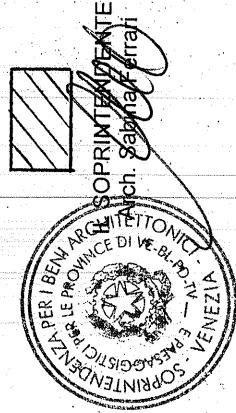


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di POVEGLIANO (Treviso)
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

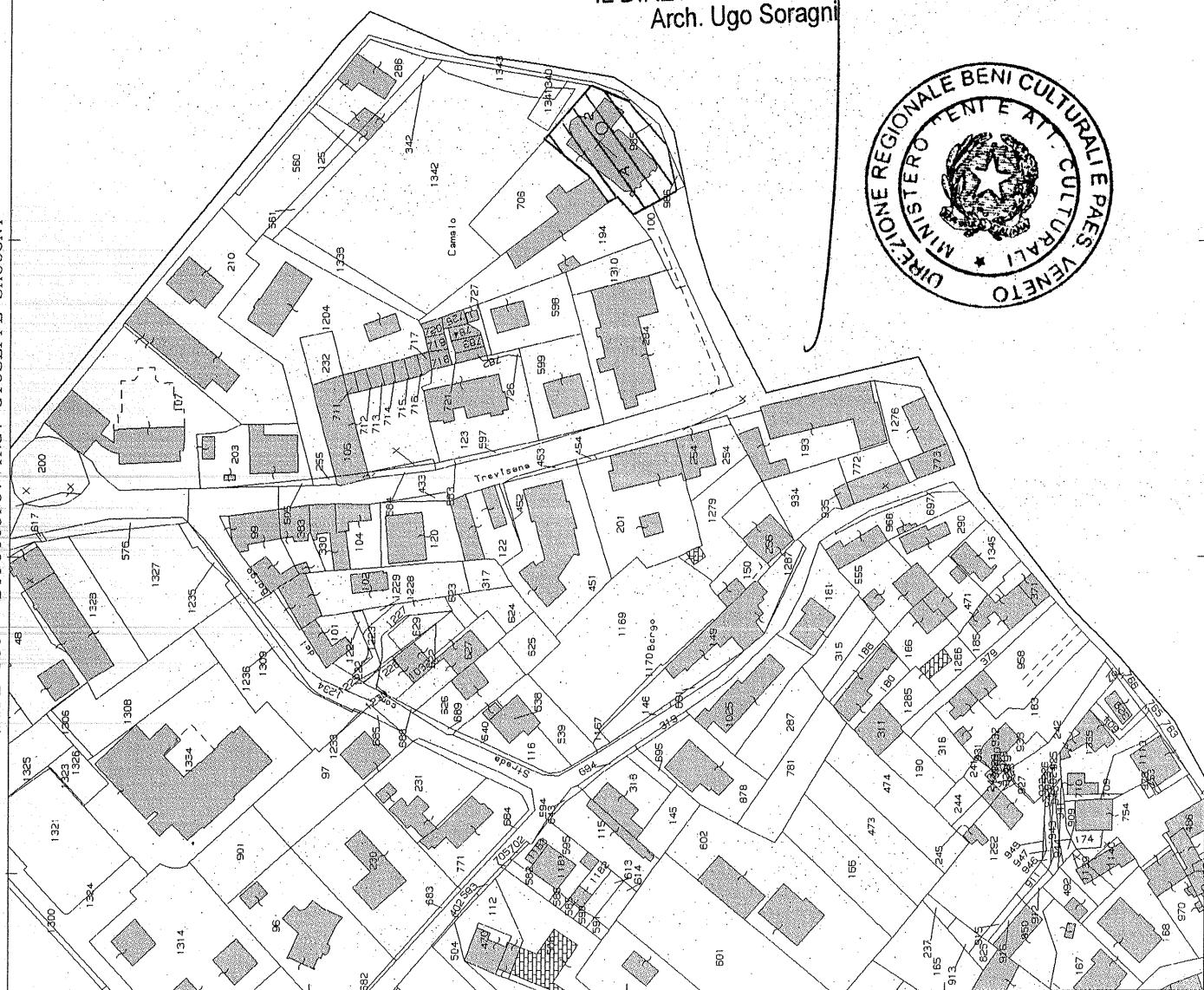
Art. 10 D.Lgs 42/2004



Scala originale: 1:2000
Dimensione corriscente: 534 000 x 378 0

Foto 10: 8
Comune: POVEGLIANO

Particella: A



N-1400